

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 settembre 2020, n. T00148

Nomina dell'Avv. Gianluigi Pellegrino, soggetto esterno all'amministrazione regionale, quale commissario straordinario dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A.C. Jemolo".

OGGETTO: Nomina dell'Avv. Gianluigi Pellegrino, soggetto esterno all'amministrazione regionale, quale commissario straordinario dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A.C. Jemolo".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTI

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale) e successive modifiche;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche e, in particolare, l'art. 356;
- la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020);
- la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022);
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 53;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e successive modifiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 13 aprile 2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165) e, in particolare, l'articolo 2, comma 3;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 33 (Adozione del codice di comportamento del personale della Giunta regionale e delle agenzie regionali);
- la legge regionale 11 luglio 1987, n. 40, (Costituzione dell'Istituto di Studi Giuridici del Lazio "A.C. Jemolo") e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27, (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 (art. 11, LR. 20 novembre 2001, n. 25)) e, in particolare, l'articolo 31, ai sensi del quale:
"1. Nel perseguimento delle finalità complessive di razionalizzazione, efficacia ed economicità del sistema degli enti pubblici non economici regionali, nonché al fine del raggiungimento di una significativa riduzione dei costi, alla data del 29 febbraio 2008 sono trasformati in agenzie regionali ed assumono la configurazione prevista dall'articolo 54 dello Statuto, salvo diversa disposizione legislativa, i seguenti enti: [...] g) Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A.C. Jemolo".

2. La giunta regionale adotta le proposte di legge relative a quanto previsto dal comma 1 entro il 31 marzo 2007.

3. Gli organi degli enti di cui al comma 1 decadono dalla data di trasformazione in agenzie”;

- la legge regionale 1 febbraio 2008, n. 1 (Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti) e, in particolare l'art. 8, comma 3, ai sensi del quale: “*Con successiva legge di modifica della legge regionale 11 luglio 1987, n. 40 (Costituzione dell'istituto regionale di studi giuridici del Lazio) e successive modifiche si provvede alla riorganizzazione dell'Istituto Jemolo.*”;
- legge regionale n. 12 del 13 agosto 2011 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013) e, in particolare, l'articolo 1, commi 97 e 100 che dispongono: “*97. Fatte salve le cause di ineleggibilità e incompatibilità previste dalla vigente normativa statale e regionale, gli incarichi di componente degli organi degli enti pubblici dipendenti dalla Regione di cui all'articolo 55 dello Statuto nonché di società e altri enti privati a partecipazione regionale di cui all'articolo 56 dello Statuto, la cui nomina sia riservata alla Regione, non possono essere conferiti a coloro che siano coniugi, parenti o affini entro il quarto grado, in linea retta e in linea collaterale, di consiglieri regionali e di componenti della Giunta regionale, in carica al momento del conferimento dell'incarico [...]*
100. Le disposizioni di cui ai commi 97 e 98 si applicano, altresì, ai commissari ad acta e straordinari nominati dalla Regione negli Enti di cui al medesimo comma 97”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione) e, in particolare, l'articolo 1, commi 1 e 3, e l'articolo 34 che dettano, rispettivamente, ulteriori disposizioni in materia di inconfiribilità/incompatibilità e disposizioni di carattere generale per la nomina dei commissari straordinari da parte della Regione;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 723 del 28 ottobre 2014 “*Classificazione degli enti pubblici dipendenti della Regione Lazio, istituiti ai sensi dell'articolo 55 dello statuto della Regione, per fasce sulla base di indicatori e determinazione del limite massimo delle indennità annue lorde da corrispondere ai componenti degli organi amministrativi o agli organi cui sono attribuiti tutti i poteri di gestione, ordinaria e straordinaria*”, con la quale gli enti pubblici dipendenti della Regione Lazio sono stati classificati in tre fasce (1° fascia, 2° fascia e 3° fascia) ai fini della determinazione dell'importo massimo complessivo dell'indennità annua lorda da corrispondere ai componenti degli organi amministrativi, o agli organi monocratici di amministrazione, con riferimento agli emolumenti omnicomprensivi dei consiglieri;
- le circolari del Segretario Generale n. 310341/2016 e n. 569929/2016 in applicazione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2001, n.1.1.26/10888/9.92;

ATTESO che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 217 del 29 marzo 2007, è stato disposto il commissariamento dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio “A. C. Jemolo”, nelle more della trasformazione dello stesso in agenzia regionale, così come prevista dal citato art. 31 della l.r. n. 27/2006;
- con deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 275 è stata disposta la prosecuzione del commissariamento dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio “A. C. Jemolo”, nonché la nomina, con apposito decreto presidenziale, di un massimo di due sub-

Commissari, “sino all’adozione della legge regionale di individuazione dei nuovi organi dell’Ente”;

- in attuazione della DGR 275/2018, con nota, prot. n. 477168/2018, il Capo di Gabinetto ha comunicato alla Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi:
 - i nominativi del commissario straordinario e del sub commissario straordinario dell’Istituto A.C. Jemolo, da nominare con appositi decreti, nella persona del dott. Nicola Tasco e del dott. Carlo Rosa;
 - gli importi da corrispondere al commissario straordinario e al sub-commissario, in attuazione della citata D.G.R 723/2014, rispettivamente nella misura del 55% e del 45% dell’importo massimo complessivo dell’indennità annua lorda da corrispondere ai componenti degli organi amministrativi, o agli organi monocratici di amministrazione degli enti pubblici dipendenti di “fascia 3”, pari al 30% del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei consiglieri regionali;
- in attuazione della DGR 275/2018, con decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00191 e T00192 del 3 agosto 2018:
 - si è provveduto alla nomina del Dott. Nicola Tasco e del Dott. Carlo Rosa, soggetti esterni all’amministrazione regionale, rispettivamente quali commissario straordinario e sub-commissario dell’Istituto regionale di studi giuridici del Lazio “A. C. Jemolo”, fino alla nomina dei nuovi organi e, comunque, non oltre la corrente legislatura;
 - è stato determinato, secondo quanto stabilito dalla citata DGR 723/2014, il trattamento economico del commissario e del sub commissario nella misura, rispettivamente, del 55% e del 45%, del limite del 30% del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei consiglieri regionali;

DATO ATTO che con nota prot. n. 706925 del 7 agosto 2020, il Vicepresidente della Regione Lazio, preso atto delle dimissioni del Dott. Nicola Tasco, ha indicato l’Avv. Gianluigi Pellegrino quale nuovo commissario straordinario dell’Istituto regionale di studi giuridici del Lazio “A. C. Jemolo”, demandando alle competenti strutture i conseguenti adempimenti, rappresentando altresì che gli oneri derivanti dall’incarico graveranno sul bilancio dell’Istituto stesso, nel rispetto dei vincoli di spesa di cui alla DGR n. 723/2014;

VISTO il *curriculum vitae* dell’Avv. Gianluigi Pellegrino, acquisito agli atti della struttura competente;

VISTI

- le dichiarazioni sostitutive di certificazione/atto di notorietà, rilasciate dall’Avv. Gianluigi Pellegrino, ai sensi della normativa vigente in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitto di interesse, acquisite al protocollo regionale n. 760514/2020;
- il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti emessi dalla Procura della Repubblica di Roma, acquisiti agli atti regionali con prot. n. 748706/2020;
- il certificato emesso dall’INPS relativo all’acquisizione di informazioni concernenti l’eventuale sussistenza di rapporti di lavoro pubblico e/o privato, acquisito agli atti regionali con prot. n. 743877/2020;
- la visura dell’elenco storico dei Parlamentari della Repubblica tramite il sito del Senato della Repubblica;

- la visura dell'Anagrafe degli Amministratori Locali e Regionali, tramite il sito del Ministero dell'Interno;
- la visura camerale del Registro delle imprese, tramite il sistema Telemaco;

DATO ATTO che:

- 1) all'avvocato Pellegrino sono stati conferiti dalla Regione Lazio, nelle ultime due annualità, incarichi di difesa in giudizio della Regione;
- 2) ai sensi degli articoli 4 e 9, comma 2, del d.lgs. 39/2013:
 - a) a coloro che nei due anni precedenti abbiano svolto in proprio attività professionali "*comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico*", non possono essere conferiti "*incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale*";
 - b) gli incarichi di amministratore negli enti pubblici sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale se questa è "*comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico*";
- 3) l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha più volte ribadito che gli articoli 4 e 9 del d.lgs. 39/2013 non trovano applicazione alle prestazioni lavorative di tipo occasionale, non avendo le stesse il carattere della continuità e della stabilità dell'attività professionale. L'ANAC ha precisato che l'eventuale incompatibilità può configurarsi soltanto al cospetto di attività professionali riconducibili al concetto di "servizi legali", che non si esauriscano nel patrocinio legale occasionale ed episodico dell'amministrazione ma si configurino con modalità organizzative tali da dare luogo ad una prestazione più complessa ed articolata, affidata a professionisti esterni, che può comprendere la difesa ma in essa non si esaurisca;
- 4) gli incarichi di patrocinio legale di cui al precedente punto 1) devono considerarsi di tipo occasionale e non attività professionale riconducibile ad un servizio;

CONSIDERATO pertanto che, sulla base della documentazione presentata e di quella acquisita nell'ambito dell'attività di controllo, non emergono, allo stato, cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi ai fini del conferimento dell'incarico *de quo*, fermo restando che l'esito dell'istruttoria non solleva in alcun modo il dichiarante dalle responsabilità previste ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, in caso di dichiarazioni mendaci e che l'accertamento di cause di inconferibilità o di incompatibilità previste dal decreto legislativo n. 39/2013 e dalla normativa vigente in materia determina, *ipso iure*, la decadenza dall'incarico in oggetto e conseguentemente la risoluzione del relativo contratto;

DATO ATTO che, secondo quanto disposto dalla DGR n. 275/2018, gli oneri derivanti dal presente incarico graveranno sul bilancio dell'Istituto e sono determinati nel rispetto dei vincoli di spesa di cui alla citata DGR n. 723/2014;

RITENUTO, quindi, per quanto esposto, di procedere al conferimento dell'incarico di Commissario straordinario dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A. C. Jemolo" all'Avv. Gianluigi Pellegrino, in sostituzione del Dott. Nicola Tasco, dimissionario, con decorrenza dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano:

- di conferire l'incarico di commissario straordinario dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A. C. Jemolo" all'Avv. Gianluigi Pellegrino, in sostituzione del Dott. Nicola Tasco, dimissionario, con decorrenza dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, del presente atto;
- di stabilire che al Commissario straordinario verrà corrisposta una indennità annua lorda onnicomprensiva corrispondente al 55% della misura del 30% del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei consiglieri regionali, nel rispetto dei vincoli di spesa di cui alla D.G.R. 723/2014;
- gli oneri derivanti dalla corresponsione del compenso graveranno interamente sul bilancio dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A. C. Jemolo".

Resta fermo quanto già stabilito dal decreto n. T00191/2008 con riferimento alla durata dell'incarico.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche a valere quale notifica all'interessato, fermi restando gli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'articolo 15 del D.lgs. n. 33/2013.

Il Presidente

Nicola Zingaretti